Giovedì 23 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 20.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

I.

Un manifesto dell'onorevole Presidente, conte comm. Antonino di Prampero, convoca il Consiglio della Provincia per lunedì 27 gennaio ore undici antim. Difatti, se nel 2 dicembre dello scorso anno v'ebbe una seduta inaugutoria della Sessione ordinaria, in quella seduta null'altro fecesi se non costituire il Seggio presidenziale, eleggere la Deputazione ed il suo Preside, e provvedere alle Commissioni statutarie.

Per la *sessione ordinaria* c'era, oltre a ciò, un programma amministrativo, ed entro il mese di dicembre avrebbesi dovuto riconvocare la Rappresentanza della Provincia. Non lo si fece; ed è perciò che, in supplenza del Consiglio cui per Legge è assegnato il diritto di prorogare d'un mese la Sessione, la Deputazione statuì *motu proprio* questa proroga che si chiude col 2 del prossimo febbraio.

Sul quale argomento spiace che sino dall'inizio dell'applicazione della *riforma amministrativa* sia nato esso incidente, dacchè meglio sarebbe che ogni *Sessione ordinaria* cominciasse e si chiudesse nel periodo indicato dalla Legge. Però concediamo venia per questa volta, sia per l'inveterata consuetudine, sia perchè cadeva la *Sessione* quest'anno fuori della solita epoca.

Se non chè devesi *sanare l'irregolarità*; e ciò, secondo la proposta del Presidente della Deputazione Conte Gropplero, con voto esplicito; mentre, in ossequio alla Legge, il Consiglio avrebbe dovuto deliberare la proroga di un mese della *Sessione* nella citata seduta del 2 dicembre.

Ma, dacchè nella Lagge c'è un rimedio alla irregolarità avvenuta, il darlo sarà il primo atto con cui comincierà la seduta del 27 gennaio.

Poi avverrà l'estrazione dei nomi di dieci Consiglieri da rinnovarsi con le più prossime elezioni parziali amministrative. Anche questa estrazione c'è obbligo di farla nella prima Sessione ordinaria, ed il Relatore Deputato ingegnere Roviglio ne spiega le modalità. Cioè si estrarranno dieci nomi, che costituiscono il quinto della Rappresentanza; ma, qualora nell'intervallo che corre sino al giorno delle elezioni si verificassero vacanze, si toglierebbero dal numero dei Consiglieri da rinnovarsi gli ultimi estratti, quanti corrispondessero ai posti vacanti. Cosichè, pel rinnovamento del quinto, dieci Consiglieri abbisogneranno della cresima elettorale. Non crediamo infatti che, appena eletti taluni, gli Elettori abbiano a niegare loro la fiducia; e tanto meno dacchè, nelle elezioni per la onorevolissima Rappresentanza della Provincia, si procedette con retti criterii, e senzachè lo spirito partigiano determinasse il suffragio delle urne.

Dopo l'estrazione anzidetta, il Consiglio dovrà sostituire due renunciatarii, l'avv. cav. Bossi e l'avv. cav. Orsetti. Non nascondiamo la spiacenza per queste rinuncie, dacchè, trattandosi della tanto invocata *riforma amministrativa*, avrebbesi potuto sperare che tutti i cittadini si sarebbero volonterosi posti all'opera per applicarla alla meglio. Dicemmo già le speciali cagioni, per le quali sarebbe stata convenevole la permanenza dell'avv. Orsetti nella Giunta amministrativa, tutte ad onoranza di lui. Or riguardo all'avv. Bossi esiste, è vero, una scusa, cioè ch'egli altre volte rinunciava, per esigenze particolari e professionali, all'ufficio di Deputato effettivo, malgrado le insistenze de' Colleghi. Però, nell'ultima elezione e appunto per riguardo a quelle esigenze, egli era stato eletto soltanto Deputato supplente. Ma l'avv. Bossi, come annuncia il Relatore Roviglio, insiste nella rinuncia anche *di fronte alle pratiche fatte in contrario dal Presidente della Deputazione.* Dunque non c'è più a parlarne; bensì il Consiglio dovrà aver cura per sostituzioni degne. Il che non gli sarà difficile; mentre nel suo seno conta parecchi uomini pubblici di riconosciuto valore pei negozj provinciali.

Ad ogni modo ci permettiamo d'osservare che sarebbe proprio necessario ogni volta, trattandosi di nomine, accertarsi prima circa la probabilità dell'accettazione dei Candidati. Riesce increscioso l'udire che v'hanno cittadini, i quali, o per istanchezza o pel dubbio di non tornar utili alla cosa pubblica, rinuncino agli uffici ed incarichi ad essa attinenti.

Di nuovo il Consiglio dovrà poi occuparsi riguardo alla nomina di un membro rappresentante la nostra Provincia nel Consiglio d'amministrazione dei Manicomj di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia, poichè se nella tornata del 2 dicembre venne riconfermato per detto ufficio il Consigliere comm. Paolo Billia, lo fu pel biennio 1890-91, mentre, in conformità delle disposizioni statutarie, la riconferma doveva prolungarsi al quadriennio 1890-93. Dunque soltanto un *errata-corrige.*

Un'altra nomina da farsi, troviamo nell'*ordine del giorno* per la seduta del 27 gennaio, ed è quella di membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale, cui sta annesso l'Istituto Esposti, per ingente annua spesa a carico della Provincia. E riteniamo che, per la grave età e per gli acciacchi, non sarà il caso di rieleggere a questo ufficio il nobile concittadino, che per tanti e tanti anni lo tenne con zelo lodato; ultimo ufficio dopo altri, onorifici e gravosi, cui rinunciava spontaneamente, e tenuto sino ad oggi ad esprimere quell'interessamento ch'egli, nella lunga sua vita pubblica, addimostrò sempre per la nostra città e per le istituzioni di essa. Che se il Consiglio riconoscesse la convenienza di sostituirlo, non dubitiamo che colgerà l'occasione d'indirizzare al Conte Lucio Sigismondo Della Torre un ringraziamento per l'esempio da lui dato di singolare affetto al Paese e di valida cooperazione, in tanta varietà di tempi e di casi, alla azienda della Provincia.

G.

Nuova macchina a vapore automatica.

Confessiamo francamente che in questi tempi di continui e ripetuti scioperi di minatori ed operai di miniere carbonifere, specie d'Inghilterra e di Germania, spesso il nostro pensiero si fermava trepidante e come un punto interrogativo sulla idea della sorte futura degli industriali in genere, per l'epoca non molto lontana in cui comincierà a scarseggiare il carbon fossile e perciò a rincarare gradualmente fino a che si arriverà all'estremo punto della parabola discendente; e ci ha sempre confortato lo spirito la conclusione logica e spontanea alla quale si ricorre intuitivamente, che cioè in tempo utile *qualcuno* penserebbe provvedere alla bisogna; essendo questo un problema gravissimo intorno al quale, per vie che sembrano opposte e che tuttavia son parallele, lavorano da tempo delle elette intelligenze di tecnici e di scienziati — alla insaputa uno dell'altro — ed agli antipodi del mondo! E pertanto, mentre pubblicavamo giorni fa con viva soddisfazione nel nostro periodico sotto lo stesso titolo del presente — la scoperta del succedaneo al carbon fossile fatta dal sig. Francesco Fazio Amoroso, capo sezione presso la direzione delle ferrovie in Venezia, consistente in un olio vegetale di facile ed economica produzione, che dà subito la idea della *inesauribilità* e che permette per il suo stato liquido l'alimentazione ed il funzionamento delle macchine in via *automatica*, ci corse il pensiero di assicurarci, per dir così, della importanza della scoperta; e nella certezza di far cosa gradita a' nostri lettori non solo, ma eziandio nell'interesse degli industriali — e presentar loro una vera primizia, a mezzo di un egregio nostro amico che personalmente conosce l'autore della invenzione, abbiamo potuto ottenere di pubblicare la descrizione sommaria de' principali vantaggi che presenta l'adozione del nuovo sistema di riscaldamento delle macchine a vapore ad olio vegetale anzichè a carbone; vantaggi che, come i lettori potranno di leggeri convincersi, sono *molti, e di capitale importanza*; che sono *universali* perchè interessano tutti gli Stati e le popolazioni del mondo e che dentro la cerchia della nostra patria comprendono sia nell'ordine morale che economico il governo, l'agricoltura, le industrie ed il commercio, ch'è quanto dire la parte più viva e vitale della nazione.

Ecco in riassunto i caratteri e benefici principali suaccennati:

1.o Massima facilità di adattare il il nuovo focolare ad olio a tutti gli attuali tipi di generatori;

2.o *Automaticità* completa per l'alimentazione del combustibile liquido e pel funzionamento della macchina e quindi *sensibile risparmio di personale;*

3.o Massima sicurezza nel funzionamento, attesochè la intensità del calorico sviluppato è costantemente eguale e non si producono — come col carbone — dei continui sbalzi di temperatura; dal che ne consegue *una maggior durata delle macchine*;

4.o Facilità e prontezza di accensione e di spegnimento; conchè si ottiene in brevissimo tempo la *pressione* necessaria per il lavoro della macchina e rilevante *economia sul consumo del combustibile*, potendosi spegnere il fuoco quasi istantaneamente, sia per i casi di pericolo come per non necessario lavoro;

5.o Combustione perfetta e *totale* dell'olio, mentre il carbone dà un residuo medio del 15 0[0] di cenere; e quindi anche per questo titolo una *sensibile economia sul combustibile;*

6.o Potere calorifero molto superiore a quello del carbon fossile e perciò a parità di peso *maggior durata della provvista del combustibile;*

7.o Possibilità di generalizzare l'uso delle macchine a vapore, anche di piccole e piccolissime dimensioni *in ogni e qualsiasi ramo delle industrie* a sollievo della forza animale, con immenso vantaggio del commercio; ciò che contribuirà grandemente a *promuovere ed accrescere il benessere della popolazione e quindi la ricchezza nazionale;*

8.o Possibilità di utilizzare nelle caldaie orizzontali tutto il calore svolto dal combustibile liquido, mediante focolare lungo tutto il corpo delle stesse e nuova disposizione dei tubi in senso verticale; conchè venendo utilizzata *tutta la superficie di riscaldamento,* si ottiene rapidamente *il massimo sviluppo di vapore con la quantità minima di combustibile.* Ne consegue quindi che *si può avere a disposizione una grande potenza di forza motrice, relativamente ad un volume di macchina piccolo;*

9.o Nessun consumo del meccanismo nè della materia che serve di veicolo per la combustione sebbene sottoposti permanentemente all'azione corroditrice d'intenso calore;

10.o Facilità di produzione del nuovo combustibile, essendo esso un olio vegetale prodotto di pianta annuale e non perenne, finora non soggetta a malattie, e contemporanea migliore utilizzazione dei campi, dappoichè tenendo il sistema di avvicendamento, nello stesso terreno si effettuano normalmente due raccolti in un anno;

11.o Costo minimo del prodotto oleifero e considerevolissimo rendiconto di terre non esigendo la pianta scelta cure speciali per la coltivazione ed il secondo raccolto sullo stesso terreno compensando esuberantemente le spese avute pel primo;

12.o Bonifica dei terreni coi prodotti secondari della pianta oleifera, i quali oltre di essere adoperati come ottimo concime, sono utilizzati altresì con molto profitto per ingrasso degli animali;

13.o *Inesauribilità* del nuovo combustibile, giacchè si può ottenere dovunque e su qualunque terreno — *con raccolto assicurato,* avvegnachè il prodotto si ottiene in maggio e cioè prima dell'epoca dei temporali; mentre il carbone va — come andrà fra non molti anni — inesorabilmente a mancare;

14.o Esclusi affatto i pericoli d'incendio nelle riserve del combustibile, conservando l'olio in vasi metallici;

15.o Si rende indipendente l'uso delle macchine a vapore dalla produzione del carbon fossile, e perciò si può estendere l'impiego a tali motori — che finora costituiscono la forza più economica — anche dov'esso manca o può essere di difficile incettamento; ciò che dà il vantaggio grandissimo agli industriali e con essi alla nazione di *emanciparsi per sempre dall'estero* per l'acquisto del combustibile, liberandosi finalmente dalla schiavitù commerciale impostaci dalla necessità.

Una buona lezione.

Il Tribunale di Brescia condannò il signor Inselvini Federico Carlo — direttore di filanda — ad una ammenda di L. 3000 ed alle spese del processo, perchè nella filanda detta del *Conventino,* situata in Ospedaletto, di cui il signor Inselvini era direttore, venivano ammesse sessantasei fanciulle minori di anni 15, senza che risultasse da certificato medico della loro salute ed attitudine al lavoro e perchè inoltre ventotto delle predette fanciulle erano permanentemente impiegate per quattordici ore di lavoro al giorno.

Bologna, 22. Il venerando Aurelio Saffi, che era stato colpito dall'influenza piuttosto gravemente, ora sta meglio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

ANGELO NERO

ROMANZO

Enrichetta mandò un grido: Mio Dio! e rivolse al marito qualche domanda in fretta, ma, accortasi tosto dal suo contegno e dal linguaggio imbarazzati che la malattia del fanciullo era semplice pretesto, lo seguì senza aggiunger sillaba.

Il barone Montano, fatta quella sera breve comparsa in teatro, erasi restituito al Club dove per caso venne informato della presenza del conte Landucci al ballo in casa Fiorelli.

Sapeva che sua moglie pure doveva recarvisi. Di cuore cattivo, di animo indelicato, non sospettò nè manco le nobili considerazioni che avevano inspirato la condotta di Alfonso. Non vide in lui che un insolente provocatore, di cui era complice sua moglie, e si portò subito al palazzo Fiorelli senza determinati propositi ma trascinatovi dall'odio e dalla rabbia che non sarebbero rifuggiti da passi estremi, neanche di fronte a pubblico scandalo.

Come vedemmo, grazie a un lampo improvviso di ragione, a un momento di riflessione forzata, lo scandalo non fu grave; ma quel suo atteggiamento, quel minuto di aspettazione sulla porta della serra bastò per offuscare per sempre l'onore di sua moglie ed il proprio.

XII.

Mentre la nuova della brusca partenza della signora Montano in seguito ad ordine del marito, diffondevasi di salone in salone con sordi bisbigli misti a sorrisi pieni d'ironia e di maldicenza, il barone Montano si gettó pesantemente nella sua carrozza al fianco di Enrichetta.

Sottrattosi agli sguardi indiscreti dei testimoni, egli non parlò più di suo figlio quel silenzio e l'atteggiamento selvaggio del marito, non lasciarono più ombra d'illusione alla disgraziata donna.

Provava un'angoscia indefinibile: — era lo stupido sbalordimento d'una creatura colpita dalla folgore in piena vita, in piena felicità, in piena innocenza; lo sdegno doloroso d'una donna onesta insultata pubblicamente; come una vaga apprensione d'impreveduta catastrofe, prossima e terribile.

Stette silenziosa, in quel turbamento senza nome, aspettando ch'egli parlasse; ma aspettò invano, e il tragitto, breve del resto, da palazzo Fiorelli a palazzo Montano si compì senza che una parola si scambiasse fra loro due.

Enrichetta frattanto cominciò a slacciare l'anima sua, coraggiosa di natura, da quel caos di sentimenti in cui la prima sorpresa l'aveva gettata.

Attraversò con passo fermo, sotto gli occhi di tre o quattro domestici immobili, l'ampio vestibolo sonoro del suo palazzo e salì silenziosa lo scalone di pietra; ma quando, giunta sul pianerottolo del primo piano dov'era il suo appartamento, vide il marito, che le veniva dietro, in atto di passar oltre e di lasciarla:

— Perdono, gli disse; compiacetevi di entrare, chè debbo parlare con voi.

Il barone esitò per qualche secondo: come la gran parte degli uomini del suo stampo non amava gran fatto le spiegazioni, ma in realtà era di carattere violento anzi che forte, e l'accento calmo e risoluto della moglie, pur irritandolo, gli si impose.

La seguì dunque nel suo appartamento ma vieppiù stizzito.

Enrichetta chiuse la porta dietro di lui e passò nello spogliatoio che precedeva la sua camera da letto.

Quivi giunta si voltò e guardandolo:

— Insomma, disse, cosa c'è di nuovo?

— Vi è di nuovo, rispose il barone, che domattina ammazzerò il vostro amante; questo c'è di nuovo!

Ella giunse le mani con forza continuando a guardarlo fiso, le labbra socchiuse, come smarrita.

— La misura è colma, continuò il barone sacrando come un vetturale e rosso dalla collera, è già troppo tempo che mi sfidate, che mi oltraggiate tutti e due, che mi coprite di ridicolo... È ora di finirla!

— La vostra è vera follia, diss'ella con dolcezza. — Non ci ho amanti, io! Ma vediamo... cosa volete dire? Intendete forse di provocare a duello il conte Landucci?

— Non abbisogno di altre provocazioni, rispose il barone collo stesso accento di volgare millanteria. — E' cosa fatta! Ci batteremo domani...

Enrichetta si portò le mani alla fronte e un sordo doloroso gemito le sfuggì dalle labbra.

Parve allora che il barone sentisse come vergogna della sua brutalità e proseguì a precipizio e quasi balbettando:

— E' chiaro che non era nelle mie intenzioni di prevenirvi... perchè sono abbastanza cavaliere... ma l'avete voluto... mi forzaste la mano... mi spingeste agli estremi... E' lui del resto che questa sera colmò la misura continuando a pubblicamente corteggiare la moglie quando l'indomani si deve battere col marito. E' contegno ignobile, indegno d'un galantuomo.

— Il conte Landucci, disse fieramente Enrichetttta, nè questa sera nè mai mi fece la corte, almeno come l'intendete voi. Foste voi a compromettere il vostro onore; il vostro duello con lui è una follia, una cattiva azione, un delitto... poichè, ve lo giuro davanti a Dio, sulla vita di nostro figlio, il conte non fu per me che un amico!

— Beninteso! replicò il barone sghignazzando. — Suvvia, credo di averne già abbastanza ed anche troppo.

E mosse verso la porta.

Enrichetta gli si gettò davanti.

— No, ve ne prego, esclamò, ve ne scongiuro, non partite ancora! Se sapeste cosa voglia dire per una donna — che ha sofferto, dopo tutto, ha lottato, fu tentata; ma infine si conservò onesta, pura, fedele — se sapeste cosa voglia dire il sentirsi non solo sospettata, ma calunniata, castigata con tanta ingiustizia e crudeltà! Se sapeste cosa le passa allora pel disgraziato capo! Se sapeste cosa potrebbe avvenire di me, non tenendo conto a mio vantaggio di nessuna circostanza, trattandomi come donna svergognata, mentre tutto al più potete accusarmi d'imprudenza!

— Basta, per carità! fece rozzamente il barone cercando svincolarsi.

Enrichetta lo trattenne ancora spingendolo dolcemente con mano supplichevole. Egli si addossò al caminetto in atteggiamento di brusca rassegnazione.

— La conoscete al pari di me, proseguì la povera donna, la storia del nostro matrimonio disgraziato... Il vostro amore per me svanì ben presto.... per colpa mia certamente.... non vi piacevo più, i miei gusti non erano i vostri... ogni cosa che venisse da me vi annoiava, v'infastidiva... Mi abbandonaste per correr dietro ai vostri piaceri — era naturale... sentivo che nulla mi restava a dire dal momento che non c'era in me la virtù di trattenervi... Ma ero molto giovane allora, amico mio, poichè volsero omai da quel tempo alcuni anni... e allora, sì, ho corso dei pericoli, ve lo confesso. Sola nel mondo, scoraggiata, infiacchita, senza appoggio, attorniata da cattivi esempi, lasciata in balia di pessimi consiglieri, perseguitata e mezzo pervertita da gente che voi non sospettereste nè manco... sì, ci fu un momento che mi sentii senza cuore, senza virtù... sull'orlo del male... Ebbene! L'amicizia mi ha salvata, l'amicizia stessa di cui mi fate così amaro e crudele rimprovero... Il conte Landucci fu sempre per me...

— Un fratello! interruppe il barone collo stesso accento d'insultante ironia.

(Continua).

I FUNERALI
del Principe Amedeo.

La messa di requiem.

Torino, 22. Stamane alle 9 nella cappella del palazzo della Cisterna il cardinale Alimonda celebrò una messa di requiem, alla presenza di tutta la famiglia reale. Il cardinale celebrò sullo stesso altare che servì per la recente funzione del battesimo dell'ultimo figlio dell'estinto. La bara era collocata in mezzo alla cappella, rivolta verso l'altare.

Attorno vi erano quattro candelabri artistici molto alti: ai lati della bara due inginocchiatoi dove si inginocchiarono la regina e le principesse.

I funerali.

Torino, 22. Fino dalle prime ore del mattino la città era animatissima: una enorme quantità di gente affluiva verso le strade per cui doveva passare il corteo. Ad una certa ora però le vie furono sbarrate militarmente onde le strade principali fossero sgombre al momento del passaggio.

Le finestre ed i poggiuoli erano tutti addobbati con veli e drappi di velluto e panno abbrunato: erano gremiti di gente, fra cui moltissime signore vestite a lutto. Gente ce n'era un po' dapertutto, sui gradini, arrampicati sugli sporti, sui capitelli; i tetti delle case prospicienti formicolavano di persone.

Alle ore 10 precise tuonò il cannone dal monte dei Capuccini: un fremito agitò la folla che si mosse: tutti guardavano dalla parte d'onde doveva muovere il corteo.

Le rappresentanze delle truppe attendevano presso i posti già precedentemente stabiliti. La cavalleria cominciò a sfilare presso il palazzo della Cisterna; la musica intuonò allora un inno funebre. I funerali incominciarono.

L'affusto d'artiglieria su cui era la salma era trascinato da sei cavalli colle gualdrappe nere, frangie e galloni d'argento, ed i pennacchi pure neri.

Il feretro era avvolto in un'ampia bandiera nazionale con l'asta. La corona del Re e della Regina era appesa all'affusto; così pure quella della principessa Letizia e dei figli, che portava questa iscrizione: *Letizia e i tuoi figli — Emanuele — Vittorio — Luigi — Umberto — Sempre uniti — Prega per noi.* Un'altra corona portava la scritta: *tuo figlio Luigi, Rio Janeiro.*

Sopra la bara stava un cuscino dove erano collocate le decorazioni del principe.

A pochi passi dal feretro seguiva il cavallo preferito dal principe, coperto da un velo nero e condotto a mano, e fiancheggioto da alcuni palafrenieri.

A venti passi della bara veniva il Re in tenuta da generale, isolato da tutti, che si tenevano a certa distanza. Aveva l'aspetto di uomo sconsolato: si vedeva che frenava a stento l'interna commozione. Camminava a capo basso, e sembrava la vivente incarnazione del dolore.

Poi venivano subito i due figli del defunto principe, anch'essi accasciati dal dolore, con gli occhi rossi.

Tanto il re che i principi erano fatti segno dell'attenzione generale: al loro passaggio, la gente, a capo scoperto, li accoglieva con un mormorio significante di commozione e di rispetto.

Insieme al principe erano il duca di Genova, il principe di Svezia, il principe di Hohenzollern; quindi i rappresentanti le ambasciate, in grandi uniformi a colori svariati.

Tutte le autorità, e rappresentanze seguivano senz'ordine, confuse, come s'immaginava prima, perchè, non essendo il funerale ufficiale, non era stato dato alcun ordine alla parte non militare, e non ecclesiastica del corteo. Venivano Crispi, impellicciato, i ministri Boselli, Brin, Bertolè-Viale, l'on. Biancheri e Farini, molti senatori, deputati, un grande numero di autorità politiche, ed amministrative, le rappresentanze delle Università, della Camera di commercio, degli istituti cittadini, le associazioni popolari. Poi sette carri di artiglieria riboccanti di corone e di mazzi di fiori freschi. Alcune corone erano splendide, e di diametro straordinario.

Chiudevano il corteo due reggimenti degli alpini.

Cinque musiche suonavano alternativamente.

Il Corteo giunse a mezzogiorno nella piazza della Gran Madre di Dio tenuta sgombra dalla folla dal terzo battaglione alpini. La musica della cavalleria si pose a destra del tempio, quella della marina a sinistra. I battaglioni della marina si schierarono in quattro file innanzi agli alpini. Le rappresentanze dell'esercito occuparono la gradinata del tempio nel cui peristilio trovavasi il clero della parrocchia. A piedi della gradinata attorno al monumento di Vittorio Emanuele I, si schierarono gli allievi dell'accademia, la rappresentanza degli usseri d'Assia. Il resto del corteo si fermò nella piazza Vittorio Emannele eccettuate le confraternite, il clero, le autorità, le associazioni, le società che si fermarono sulle testate del ponte di Po e sulla piazza Gran Madre. Impartita la benedizione dal vescovo Bertagna, il clero si ritirò.

— Al momento della funzione religiosa la gradinata della chiesa era coperta d'ufficialità e presentava una scena imponente, mentre la testata del ponte Po era chiusa da oltre 200 bandiere.

Il re e i principi salirono nelle vetture susseguite da altre portanti i ministri, i dignitari, i generali movendo dietro il feretro. Alle ore 1,15 il corteo è giunto a piedi del colle di Superga dove, cambiati i cavalli, le vetture hanno proseguito il cammino.

Alle ore 1.30 la Regina, la principessa Letizia e seguito, partirono dalla stazione di Sassi sulla funicolare per Superga.

La cavalleria che formava la testa del corteo è arrivata alle ore 2 al piazzale di Superga disponendovisi in tre lati. Pochi minuti dopo la Regina e Letizia, giunte con la ferrovia funicolare, entrarono nella chiesa prendendo posto a sinistra dell'altar maggiore. Giunse quindi la salma seguita da 4 vetture di corte tirate da quattro cavalli con postiglione e che portavano il Re, i Principi ed altre col seguito. Gli artiglieri trasportarono il feretro alla porta maggiore della Basilica, ove la ricevette l'abate Pavarino, commendatario di Superga, custode delle tombe reali, col clero palatino.

Quando arrivò la salma, fu abbassata la bandiera; tutti, menò i militari, si scopersero reverentemente: il momento era solenne, la commozione generale: molti avevano le lagrime agli occhi.

Gli artiglieri ripresero il feretro deponendolo davanti all'altar maggiore.

A piedi del feretro si collocarono il Re, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, gli altri Principi, i grandi dignitari, ed i generali. Presso al Re tre ufficiali della casa ducale portavano la sciabola, le decorazioni e l'elmo del defunto.

Il clero palatino dette quindi l'assoluzione alla salma, che venne portata poscia nel sepolcro di Savoja Carignano. La precedette il clero seguito dal Re che dava il braccio a Letizia e la Regina fra i due figli di Amedeo, i principi ed i dignitari.

La cerimonia della tumulazione produsse una commozione profonda, tanto più perchè fu notato da tutti l'aspetto stanco, addolorato del Re. Egli era pallidissimo, abbattuto.

Il gran Mastro della Casa ducale lesse l'atto di tumulazione con cui viene consegnata la salma al custode della tomba reale; fu firmato dal Re, dai Principi e da testimoni. Poscia la salma fu introdotta in una cella sottostante a quella racchiudente la salma della prima moglie d'Amedeo, Maria Vittoria, assistendovi tutti, fino a che fu completata la muratura.

Due corone soltanto vennero portate nel sepolcreto: quelle dei figli.

Il principe Amedeo è il quarantaquattresimo principe di Casa Savoia sepolto nelle tombe di Superga.

I sovrani ed i principi si ritirarono per alcuni momenti nel Reale appartamento, e quindi ritornarono a Torino.

Gran folla lungo tutto il percorso da Torino a Superga.

Fu ammirabile il contegno della popolazione. Ordine perfetto.

I ministri e il Re

Ecco il testo del telegramma che i ministri diressero al Re:

« Nella grande sventura che colla morte del duca d'Aosta ha colpito la Famiglia Reale e l'intera Nazione, il Consiglio dei ministri sente vivissimo il dovere di presentare alla Maestà Vostra i sentimenti del più profondo cordoglio con cui partecipa al lutto Vostro, e della Patria per la perdita dell'amatissimo Principe, splendido esempio di valore e civili virtù. »

— A questo telegramma il Re ha risposto col seguente:

« *A S. E. il comm. Gius. Zanardelli*
Ministro Grazia e Giustizia
Roma.

Sono riconoscente al Consiglio dei ministri delle espressioni rivolte a me ed alla cara memoria del mio compianto fratello. La parte che Ella ed i suoi colleghi prendono al dolore della mia Famiglia renderebbe più vivi, se fosse possibile, i sentimenti di amicizia e di gratitudine che io ho per chi con tanto senno e sacrificio consacra la vita al Paese ed a me.

Le stringo la mano.

Affezionatissimo *Umberto.*

La corona del Re.

La corona del Re Umberto e della Regina Margherita venne fatta venire espressamente da Parigi ed è di fiori finissimi. Reca due nastri magnifici di seta nera, alti 45 centimetri, lunghi 6 metri cadauno.

I nastri portano questa iscrizione: *Umberto all'amatissimo fratello* e *Margherita all'amatissimo cognato* in carattere grande corsivo ricamato in oro.

Le iscrizioni sono sormontate dagli stemmi reali ricamati in rilievo oro ed argento. Il lavoro di ricamo venne eseguito a Torino.

Pietosa combinazione.

Nella Basilica di Superga, per desiderio espresso molto tempo fa dal principe Amedeo, doveva aver luogo lunedì una messa funebre in memoria della madre sua Maria Adelaide, morta il 20 gennaio 1855.

Il povero Principe avea manifestato questo pio desiderio al prefetto della Basilica, riservandosi però di dare nuove disposizioni, assicurando anzi il prefetto medesimo che per queste avrebbe fatta egli stesso una gita a Superga. Strana combinazione!

Per varie circostanze il Principe aveva procrastinata questa sua gita alla tomba della madre adorata, finchè ammalò.

Non pertanto nella Basilica si erano fatti alcuni preparativi; la chiesa era già parata a lutto, e lo è ancora...

Quale destino!

Un monumento al Principe Amedeo.

La *Gazzetta di Torino* aperse una sottoscrizione per innalzare un monumento al principe Amedeo e vi propone si dia il suo nome al Reggimento cavalleria Novara. Contemporaneamente la direzione della Società promotrice dell'industria nazionale iniziò un'altra sottoscrizione allo stesso scopo. Le signore dell'aristocrazia torinese si riunirono e deliberarono di portare l'abito nero per un mese in segno di lutto.

— Il conte Casimiro Balbo, gran mastro della casa del Principe Amedeo, ebbe in ricordo dal defunto duca l'orologlo e catena d'oro che questi portava giornalmente.

Lo stato della principessa Letizia.

Torino, 22. Da circa venti giorni corre a Torino ed a Roma, la voce che la principessa Letizia sia in istato interessante.

La notizia viene recisamente smentita.

Il lutto a Trieste.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste che iersera i teatri restarono chiusi in segno di lutto, in occasione dei funerali di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia.

La compagnia Zago e Privato pubblicò un manifesto listato a nero, annunziante il riposo.

Come il Duca d'Aosta rimase vedovo.

Il primo matrimonio di Amedeo di Savoia fu ispirato da una profonda passione, mutua passione fra lui e quell'eccelsa donna che fu Maria Vittoria, principessa della Cisterna. Donna eccelsa non soltanto per la intelligenza e per la coltura, ma perchè la scienza non le impedì tutte le immense squisitezze del sentimento, ma perchè l'intelligenza le fece arrivare la bontà fino alla più alta abnegazione. Gravi furono le difficoltà pel matrimonio, non appartenendo ella a famiglia di sangue reale, ma in verità Amedeo e Maria Vittoria si adoravano; e la passione è più forte di molte cose, quando essa è la passione. Gli undici anni di vita comune non ebbero una sola lacrima che l'uno versasse per l'altro: Maria Vittoria non fece piangere chi l'amava che per la sua morte. Riluttante in segreto, ma andando con animo forte al sacrificio, ella seguì Amedeo in Ispagna, su quel trono così tremulo per gli spagnuoli e per gli stranieri: e Amedeo se la vide sempre accanto, divorata da segreti terrori, ma intrepida come egli era intrepido, ma restante immobile, senza dare un grido, senza impallidire neppure il giorno dell'attentato di Madrid, accanto a lui, nella carrozza, in quel giorno fatale in cui Amedeo fu grande come un eroe. Ma la tortura di quella grande anima che ne rodeva il fragile corpo era palese ad Amedeo è certo, una delle ragioni dell'abdicazione al trono di Spagna, fu la pietà per Maria Vittoria.

Pietà immensa, inesauribile che egli prodigò alla povera donna negli ultimi tre anni d'infermità lenta e inflessibile, tanto da racconsolarne la dipartita. Rammentasi una scena: quando era già molto ammalata, alla infelice Maria Vittoria fu prescritto il clima di San Remo. Il duca di Aosta partì solo, col medico, visitò una per una le ville di San Remo, minutamente assorbito in una dolorosa premura: e scelta la casa vi tornò con la sua povera malata.

Ma i caldi venti e le ricche palme ondeggianti di San Remo non potettero mutare il destino di Maria Vittoria: non lo mutarono le veglie, le assistenze di Amedeo che non lasciò più il suo letto. Ella morì colà, nella prima settimana di novembre. Era una notte orribile, di temporale, quella in cui la salma di quella cara donna fu trasportata alla stazione di San Remo: Amedeo la seguì a piedi, nella bufera, torbido, pallido, con gli occhi arrossati, vinto da un dolore senza parola.

Chi l'ha visto in quella notte, non lo dimenticherà più. Nel palazzo Cisterna, da allora, la stanza di Maria Vittoria fu trasformata in cappella, dove il duca di Aosta ogni mattina pregava. Egli era assai mistico, e la sua donna gli aveva fatta vedere la fede dei suoi padri sotto quella poesia che le grandi anime ne traducono. E Torino gli era diventata ancora più cara, poichè vi erano tutte le memorie della sua fedele compagna.

IN MORTE
di Sua Altezza Reale

IL DUCA D'AOSTA.

Han veduto le nostre bandiere
Della giovane testa il sorriso
Dare il raggio sul campo alle schiere:
Era figlio di Santi e di Re.!

—

Tenne l'occhio sull'itala stella
L'aquiletta, e alla croce indiviso
Tenne il popol lo scudo, che appella
Dalla croce per l'itala fè.

—

Della figlia di Jena e Marengo
Pel tuo ceppo udì Italia, rinata,
A Magenta il cannon di Pastrengo
E risorse regina del mar!

—

Bella figlia, il tuo amor richiedeva
Questa libera terra adorata;
Apparisti lucente com' Eva;
Su qual' alma potevi regnar?

—

Dalla destra del trono fidente,
Forte, umil nel fraterno vigore
Partì un raggio, e s'accese possente
Nel fratello di Umberto per Te!

—

Tu fratel de' tuoi servi, che all'ara
Della patria hai offerto ogni amore,
Tu piangente vicino a una bara
Tu perdesti il fratello, o mio Re?!

—

Tutti muti sull'Alpe, sul mare,
Tra gli aranci, tra i faggi e gli ulivi,
Tutti muti o preganti all' altare
Tutti i fig'i dell' italo dì!

—

Pria che l'alma il diffieil suo vo'o
Queta aprisse agli eterni suoi clivi,
Sette colli si scossero al duolo:
Sovra un d'essi una voce partì.

—

Del buon Prence alle luci cadenti
Benedisse il vegliardo la stella... —.
Roma eterna, che il cuor de' credenti
Serra e gli itali cori in un sol,

—

Sulla nube che avvolge la bara
Roma eterna, a Torino sorella,
Colla limpida luce rischiara
Tutta Italia nell' aspro suo duol!

—

E degli orfani Principi l' ore
Sian messaggi ad auguste vit orie;
Di Vittorio il ricordo e l'onore
Nei lor petti più vivo si fè.

—

Ahi! Letizia col pianto risponde,
Dell' Italia al più candido fiore!;
A una Santa il suo duol si confonde:
Sono entrambe sorelle del Re!

Padova, 20 gennaio 1890.

Gino Cittadella Vigodarzere.

IL LUTTO IN CITTÀ

Nella luttuosa circostanza della morte di S. A. R. il Principe Amedeo fecero pervenire direttamente alla Prefettura speciali espressioni di condoglianza le Rappresentanze comunali di Sacile, Cordovado, Martignacco, Camino di Codroipo, Chiusaforte, Raccolana ed i r. r. Commissari distrettuali della Provincia a nome dei Sindaci, popolazioni e pubblici funzionari dei rispettivi distrett.

Sappiamo che il sig. Prefetto ha rassegnato al Governo del Rè i sentimenti di cordoglio pervenutigli dalle mentovate Rrppresentanze ed Autorità.

Fece da domenica mattina il comm. Rito trasmettere a S. E. il Presidente del Consiglio un telegramma di condoglianza in nome suo e dei funzionari tutti da esso dipendenti nella provincia.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 22 gennaio 1890.
Lettura del Verbale.

Presenti: Masciadri presidente — Dal Torso vice presidente — Gonano — Kechler — Marçovich — Moro — Morpurgo — Volpe A. — Volpe M. - Cossetti.

Scusano la loro assenza: Bardusco — Degani — Facini.

—

Il presidente comunica il telegramma di condoglianza ch'esso inviò al primo aiutante di campo di S. M. appena giunse l'annuncio della morte del Duca d'Aosta, e propone il seguente

Ordine del giorno:

« La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine, riunita in seduta ordinaria, delibera di sciogliersi in segno di lutto, e, in nome della classe che rappresenta, manda un reverente saluto alla salma del Principe Amedeo, che ascende il colle di Superga accompagnata dal dolore d'Italia, la cui bandiera, oggi abbrunata, Egli tinse del suo sangue a Custoza ed illustrò dal trono di Spagna. »

La Camera, unanime, approva, e dispone che la propria deliberazione sia comunicata con telegramma al primo aiutante di campo per S. M. il Re.

La seduta è sciolta alle ore 11 del mattino.

Il Presidente
A. Masciadri.
Il Segretario
Doll. Gualtiero Valentinis.

IL LUTTO IN PROVINCIA

Cordovado, 22 genn[aio]

Anche la popolazione della mo[...] Borgata di Cordovado, restò comm[ossa] e dolorosamente impressionata pe[r l'] improvvisa morte dell' amato Pri[ncipe] Amedeo.

Domenica passata 19, trovandosi [riu]nito il Consiglio Comunale in se[duta] straordinaria, al triste annunzio d[eli]berò la sospensione.

Oggi 22 gennaio dal Rev. Par[roco] Don Pietro Colussi venne celebrato [un] Uffizio Funebre nel Santuario della Vergine in suffragio dell'anima del virtuoso Principe, coll' interv[ento] del Sindaco e Consiglieri Munic[ipali] della Presidenza del Pio Istituto ele[mo]siniere; dei R.R. Carabinieri, del [...] dice Conciliatore; del Medico; del m[ae]stro, dei fanciulli e fanciulle; della Ba[nda] Cittadina; e numeroso concorso d'o[gni] ceto di persone.

Dimostrando in tal modo che [nei] Cordovadesi è sempre vivo il sentim[ento] d'affetto e gratitudine verso la glo[riosa] Casa di Savoia, e del valoroso nostro [...]

—

Anche la Giunta municipale di S[pi]limbergo inviò un telegramma di c[on]doglianza al Re per la morte del P[rin]cipe Amedeo.

—

Pordenone, 22 gennai[o]

Questa mattina nell'aula delle r[egie] scuole tecniche che più si presen[tava] adatta all'occasione venne fatta la co[m]memorazione del compianto ed illu[stre] estinto Principe Amedeo. Assistev[ano] tutte le autorità governative e scol[a]stiche, gli insegnanti alle scuole reg[ie e] comunuli, gli allievi della scuola tecn[ica] e tutti i signori docenti. La sala era a[d]dobbata con bandiere, stemma di S[a]voia, stemma di Pordenone; nel mez[zo] tra ghirlande abbrunite, il ritratto d[el] compianto Principe con la seguente [i]scrizione dettata dall'egregio profess[ore] di belle lettere signor Capovilla Ag[o]stino:

Un modesto tributo di dolore
alla cara ed augusta memoria
di S. A. R.
AMEDEO DI SAVOJA
Ferito sui campi di Custoza
volgeva la tremula pupilla ai compag[ni] [cad]
più di loro che di se trepidante.
Assunto al trono di Spagna
dopo breve regno difficile e sventura[to]
spontaneamente deponeva l'ardua coro[na]
E la Gloria
al Soldato generoso al Re Cavalie[re]
due volte cingeva la fronte
con l'alloro immortale.

Non dirò poi della commemorazio[ne] fatta dal Professore di Storia sig[nor] Angelo Cumano.

Benchè lo scopo primo fosse que[llo] di tenere una Conferenza fra gli allie[vi] delle scuole, gl'invitati riscontraron[o] nell'egregio docente quelle doti e qualit[à] che s'addicono per educare gli alun[ni] a conoscere la Patria Storia ed i fa[t]tori del nostro risorgimento.

L'egregio Professore, oltre avere par[lato] come distinto storiografo parlò co[l] il cuore di patriota, che ha il pett[o] fregiato di ben cinqu medaglie.

Auguro che alla gioventù che ogg[i] assistette alla commovente cerimonia sia l'esempio del suo maestro spron[e] a ricercare sempre — anche col sagri[fizio] fizio di sè, — la salvezza e il bene della Patria.

B.

—

Chiusaforte, 22 gennaio

Anche Chiusaforte, partecipando al lutto dell' intera Nazione, volle esprimere il proprio dolore per la inaspettata morte del coraggioso e cavalleresco fratello del Re.

Nella mattina del giorno 19, appena si seppe la dolorosa notizia, venne issata a mezz' asta la bandiera nazionale al Municipio e ai principali edifizi del paese.

Con atto che onora questa popolazione venne pure sospesa la festa di ballo che doveva tenersi in tal giorno.

Stamane poi ebbero luogo solenni funebri nella Chiesa parrocchiale, ove per inviti diramati dal Sindaco, convennero le Rappresentanze di questo Comune e di quello finitimo di Raccolana, in uno al Conciliatore, sopraintendente scolastico, Capostazione, Ufficiale postale, Furiere maggiore, Guardamine, Comand. la Brigata di finanza ecc. ecc. preceduti dalla scolaresca dei due limitrofi Comuni, disposta in bell' ordine, e dalla bandiera nazionale abbrunata.

Durante la solenne e mesta funzione, alla quale accorse tutta la popolazione, rimasero chiusi i pubblici esercizi.

Quindi dai Sindaci di questo Comune e di quello di Raccolana, venne indirizzato al Prefetto il seguente telegramma:

« Rappresentanze Comuni Chiusaforte
« Raccolana riunite per funebri solenni
« compianto Principe Amedeo, pregano
« Vossignoria voglia esprimere S. M. il
« Re loro profondo cordoglio. »

Gemona, 22 gennaio.

Qui, come dovunque, fu sentita con rammarico la perdita improvvisa od immatura del Principe Amedeo. Interprete del comune dolore, la Rappresentanza Comunale dispose che fosse celebrato oggi in Duomo una solenne officiatura in suffragio dell'estinto, invitandovi le Autorità politiche, giudiziarie, amministrative, la scolaresca ecc. e tutte v'intervennero, insieme a grandissimo numero di soci delle due società di mutuo soccorso con le relative bandiere abbrunate, e di cittadini d'ogni ceto.

La banda della Società Operaia si schierò a fianco del catafalco, e il servizio d'onore fu fatto da otto Guardie Doganali comandate dal Brigadiere, presentando l'armi nel momento dell'elevazione.

La banda suonò due marcie funebri, Mons. Arciprete cantò la Messa di requiem e fece l'assoluzione al feretro. Sentita e commovente fu la dimostrazione, ed il paese, senza eccezione di partito, riparò a quanto aveva lasciato correre il R. Commissario nel non impedire la festa da ballo di domenica scorsa, come ben fecero i signori Sindaci di tutto il Distretto.

E dire che a Gemona, pel puro lucro d'una impresa, il R. Commissario permise si mancasse a un sacro riguardo, dovuto alle virtù del Principe estinto e alla Casa regnante! X.

—

Enemonzo, 22 gennaio.

Anche il Comune di Enemonzo, uno fra gli ultimi della Carnia, nella luttuosissima circostanza della morte dell'amatissimo Principe, volle tributare un omaggio alla cara sua memoria.

Ad iniziativa del sindaco venne fatta celebrare un'officiatura solenne nella Chiesa Parrocchiale, alla quale intervenne la maggioranza del Consiglio, gli alunni ed alunne coi loro docenti e molto popolo. Due corone, una del Municipio e l'altra della scolaresca vennero deposte sul catafalco, collocato in mezzo della Chiesa parata per il mesto ufficio.

Qui non voglio tacere un incidente che fece trista impressione.

Prima della messa cantata per la memoria del prode di Custoza, un funebre corteo accompagnò altro estinto all'ultima dimora. A questo funebre intervennero tre preti, a quello pel duca invece due soli gentilmente si prestarono; il terzo che porta lo stesso nome dell'illustre defunto ed il cognome *Benedetti*, ratto se ne fuggì dalla chiesa, quando soli pochi minuti dividevano il secondo dal primo ufficio, e quando dal Parroco locale era stato invitato ad intervenire.

Non faccio commenti.

De Colle Pietro.

Cronaca Provinciale.

Cronaca Latisanese.

Latisana, 21 gennaio.

Da persona bene informata ed avente voce in Consiglio ho saputo che questo Municipio studia un'operazione mutuaria con la Cassa depositi e prestiti per un importo non inferiore a 150 mila lire da ammortizzarsi in 30 anni con l'interesse di favore del 2 p. 0[0 per acquistare un'area di terreno nel centro di Latisana ed erigervi sopra dei fabbricati uso uffici municipali, r. Pretura, ufficio catasto, e scuole comunali. Ciò sarebbe onore alla nuova rappresentanza che saprebbe interpretare nel vero senso le economie. Difatti ora si spende una somma ingente in affitti: mentre con quel medesimo tasso in 30 anni il Municipio sarebbe proprietario dei locali.

— A proposito di fabbricati, i bravi Latisanesi fanno erigere una sontuosa ed elegante palazzina per uso canonica. Il reverendo pastore non vede l'ora di installarsi nel suo *ovile*. Il giorno dell'ingresso si faranno delle luminarie. C'è anzi il progettino per aria di fare una regata sul Tagliamento. Si vorrebbe però per quella occasione fosse già attivata la luce elettrica. Già sanno i lettori che si sta lavorando per questo oggetto. L'altro giorno al caffè udii che si è già formato un Comitato promotore per la formazione di una società per azioni; probabilmente sotto la forma di accomandita.

— L'*Influenza* seccò le scatole a tutti, chi più chi meno, e fu seguita da dappertutto da polmoniti, bronchiti, pleuriti. Però in questi momenti si è potuto apprezzare le premure e la capacità dei signori medici. I terrazzani dei dintorni, Picchi, Bevazzani, Pasoni, Volta vanno in visibilio nel decantare la diligenza e la solerzia dell'infaticabile dottor Mariannini. Egli non solo di giorno, ma pure di notte accorse volonteroso laddove più si manifestò il bisogno. E dire che l'anno scorso voleva lasciarci! Fortunatamente si potè trattenerlo.

— Qui a Latisana si ha l'intenzione di divertirsi nella corrente stagione di carnovale. sotto gli auspici del solerte simpaticone Tita Asquini. Nella sala comunale ogni domenica v'è un gran veglione. Quanto prima si apriranno i battenti del Teatro Sociale per dare le solite belle ed animatissime feste da ballo in cui brilla la crème della cittadetta e dintorni. Il buon Tita mi assicurò che la *festa dei signori* questo anno sarà più brillante del solito. Alcuni giovani intraprendenti daranno due festini di famiglia con orchestra di dilettanti. Eppoi si dirà in Provincia che Latisana è priva di buon gusto. Accorrete a Latisana se volete divertirvi: vi assicuro che io mi diverto assai.

— Il Codice Penale cominciò ad essere applicato in questa R. Pretura contro gli ubbriachi. Ci viene tolta così una seccaggine non indifferente. A proposito di ubbriachi ieri, che c'era nebbia, facendo la mia solita passeggiata lungo l'argine vidi un ubbriaco sdrucciolare verso l'acqua. Fortunatamente si salvò, cadendo a ridosso di una palafitta.

— Una preghiera all'on. pro-Sindaco, di far collocare cioè un fanale in Via Sotto-povolo Corte Miracoli perchè non succedano disgrazie per l'angustia del passaggio e continuo transito.

Un cronista.

Un padrone derubato.

Racchia Matteo da Grimacco, fu derubato di L. 360 in monete d'oro dal proprio servo, il quale scomparve per ignota direzione.

Morti accidentali.

Il merciaio ambulante Negro Antonio, percorrendo un sentiero sulla montagna in territorio di Resia, scivolò e cadde nel sottostante burrone, rimanendovi all'istante cadavere.

— A Trasaghis la contadina Orlando Maria incontrò la stessa sorte, mentre faceva pascolare delle capre sulla montagna.

Lavori pubblici.

La sezione seconda del Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto dei lavori di presidio frontale all'argine sinistro del torrente Meduna (Udine).

Quanto alla domanda di sussidio del comune di Vivaro per opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera (Udine), opinò che debbasi deferire l'esame al consiglio generale.

Fra Pontebba e Roma.

Vari Municipi di Romagna e della Toscana hanno presentato una petizione al ministro dei lavori pubblici e alla Commissione esaminatrice del tracciato per le dirette comunicazioni Pontebba-Venezia e Roma, pregando di esaminare se convenga preferire la linea Forlì-Arezzo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 22-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.1	750.3	748.9	747.4
Umidità relativa	61	76	79	88
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	—
Vento (veloc. cm.	4	0	7	0
Termom. centigr.	2.7	6.0	5.0	3.9

Temper. mass.	6.4	Temperatura minima
» min.	0.6	all'aperto — 2.2.

Il segno — vuol dire sotto zero.
Ricevuto alle ore 3 pom. del 22 gennaio.

Tempo probabile:
Venti da deboli a freschi meridionali specialmente del 3.o quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato, temperatura relativamente mite.

Teatro Minerva.

Ricordiamo che questa sera ha luogo al Minerva il secondo veglione del Carnovale — veglione il quale avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, ma fu rimandato pel lutto nazionale.

Biglietto d'ingresso L. 1.—; per ogni danza L. 0.40. — Le donne mascherate avranno libero ingresso. Sedie nelle loggie, libere.

Contravvenzioni.

Fu posta in contravvenzione Passero Luigia perchè affittava camere ammobigliate in via Cortazzis, senza la prescritta licenza; e a Di Bert Angela ostessa al *Vitello Bianco*, perchè protraeva la chiusura del proprio esercizio oltre l'orario stabilito

Arresto.

Juri Luigia Lorenza da Orsaria, venne arrestata la scorsa notte da questi agenti di P. S. per contravvenzione all'ammonizione.

Da ricoverarsi.

Furono denunciati pel ricovero in un Ospizio di mendicità Pezzetta Pietro di anni 75 e Flora Rosa di anni 70, mendicanti invalidi.

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta

Concorsi.

È aperto un concorso per 150 posti di Uditore giudiziario:

Gli aspiranti devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 10 febbraio prossimo, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio.

Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali risulti: 1.o Essere l'aspirante cittadino italiano. 2.o Avere conseguita la laurea in una Università del Regno. 3.o Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto. 4.o Non trovarsi nello stato di fallimento, d'interdizione o d'inabilitazione legale.

Per ulteriori notizie, rivolgersi al Tribunale, ufficio Procura del Re.

—

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti pubblica il seguente avviso:

Concessi dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto, cui è affidato il modo di disporli, deliberò che sia mantenuta la seguente ripartizione.

I. Diplomi di onore, che non potrannò essere più di due;
II. Medaglie d'argento in numero indeterminato;
III. Medaglie di bronzo idem
IV. Menzioni onorevoli idem

Il Concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle Provincie Venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda estese in bollo legale al protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corrente, dopo il quale non sarà più ammessa verun'altra istanza e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza che il R. Istituto terrà nel giorno 18 maggio p. v.

—

Ammissioni ai Collegi militari, alla Scuola militare ed all'Accademia militare per l'anno scolastico 1890-91.

Per l'anno scolastico 1890-91, che principierà il 1.o ottobre, saranno ammessi nuovi allievi:

a) al primo corso dei collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina;

b) al 1o ed al 2o corso della scuola militare;

c) al 1o corso ell'Accademia militare.

Le condizioni per le ammissioni, il modo di fare le domande, le norme ed i programmi d'esami, le disposizioni per le pensioni ed altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e mezze pensioni gratuite, e quanto altro si riferisce alle ammissioni stesse, sono indicate nel *regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare ed all'accademia militare* (ristampa 1889).

Il tempo utile per presentare le domande e i documenti relativi è: dal 1o maggio al 15 giugno pei concorrenti ai collegi militari ed al 1o anno della scuola militare; dal 1o luglio al 10 agosto per i concorrenti al 2o anno della scuola militare ed al 1o anno dell'accademia militare.

Al Distretto militare si potranno avere quelle ulteriori notizie che fossero del caso.

Avviso.

Il sottoscritto avverte i Signori possessori di seme Bachi che Sabbato 25 corr. alle ore 1 pom. farà la spedizione di detto seme sulle alpi per lo svernamento come fece negli anni precedenti.

Il seme si riceve presso lo Stab.to Agro-Orticolo in Udine.

G. Rhò

VOCI DEL PUBBLICO

Servizio postale interno.

Pur troppo, causa l'infierire dell'Influenza, da qualche giorno anche il servizio Postale funziona assai male.

Venne affidata la distribuzione a personale incompetente e il *negoziante, industriale* o *commerciante* qualsiasi che attende il corriere per regolarsi ne' suoi affari, deve attendere la *manna del cielo?*

Non sarebbe ovvia, in questa circostanza in cui difetta di personale, che l'amministrazione invitasse quegli interessati che desiderassero la corrispondenza a tempo debito, di prelevarla direttamente dall'Ufficio postale? Mi sembra, logicamente parlando, che ciò si potrebbe fare; almeno fintantochè il servizio si ristabilisca nello stato di prima.

Sacut.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 710.

Municipio di Arba.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 febbrajo p. vi resta aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo onorario di l. 750.— pagabile in rate mensili postecipate.

Le relative domande d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Ufficio entro il termine sopra indicato.

La durata della nomina sarà di un anno in via di esperimento, e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto che gli verrà data partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Arba, li 17 gennaio 1890.
Il Sindaco
Antonio Faelli.

—

Municipio di Cassacco.

Avviso di Concorso.

A tutto 10 febbraio 1890 è riaperto il concorso al posto di Levatrice condotta dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo-Grande coll'onorario annuo di l. 300.

La nomina avrà la durata di un biennio. L'assistenza è gratuita pei soli poveri, i quali rappresentano un terzo circa degli abitanti.

L'eletta entrerà in carica, appena le verrà notificata la nomina e dovrà fissare la sua residenza in Cassacco.

Le istanze, corredate a legge, si produrranno a questo Municipio ove trovasi ostensibile il relativo capitolato d'oneri.

Cassacco, 16 gennaio 1890.
Il Sindaco
Montegnacco.

—

Comune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

Infino al 10 febbraio p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di *Levatrice* coll'annuo stipendio di L. 365; servizio obbligatorio per tutti gli abitanti.

Le istanze coi documenti a legge si produrranno alla segretaria municipale. La nomina s'intende fatta per un anno e l'eletta entrerà in servizio col 15 febbraio prossimo.

Il Sindaco ff.
G. B. Fantini.

La bestia umana.

Lugo, 22. Un certo Camanzi, cattivo soggetto, fece delle proposte oscene alla moglie di certo Zalambani. La moglie di questo si rifiutò di aderire alle domande del Comanzi: il quale allora, estratto un coltello, la obbligò a fare il suo desiderio, minacciando altrimenti di ucciderla.

Riferita la cosa al marito, i coniugi dettero querela di stupro violento.

Oggi la Zalambani si incontrò col Camanzi. Questi le fu addosso e le tagliò con un coltello la carotide e la trachea rendendola cadavere sull'istante, poi l'assassino andò a costituirsi.

Notizie Telegrafiche

Le vittime dell'avvocato San Felice.

Napoli, 22. Continua vivissima l'agitazione tra le vittime dell'avv. Sanfelice fratello del cardinale. Pare che le sottrazioni sorpassino il milione.

Una signora ch'era in intimi rapporti col fuggito venne danneggiata di circa 150.000 lire.

Il Sanfelice dava l'interesse annuo del 12 0[0 e lusingava grandemente tanto più affermandosi trattarsi di operazioni che facevano a gesuiti.

Il dividendo della Banca Nazionale.

Firenze, 22. — Il dividendo delle azioni della Banca del Regno pel secondo semestre 1889 è fissato a lire 36 pagabili dal 3 febbraio p. v.

La spedizione Orero ad Adua. Danni e pericoli.

Roma, 22. L'*Opinione* di questa sera ha un lungo articolo in cui dimostra i danni e i pericoli della spedizione che il generale Orero fa in Adua, come ieri vi telegrafai.

Il detto giornale consiglia a non allontanarsi troppo dall'Asmara — e trova che il punto avanzato che potrebbe esserci utile, sarebbe Godofelassi.

Il viggiatore Cappucci spedì una lettera alla *Tribuna* intorno alle condizioni dell'Abissinia. Anche Cappucci biasima la marcia di Orero su Adua.

Dice che bisogna aspettare che Menelik si avanzi nel Tigrè.

Egli giustifica le ragioni del ritardo della marcia di Menelik.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Ci vien riferito un fatto che ridonda a grande elogio del *Biberone Robert* flessibile con tu acciolo d'avorio. Un medico ispettore dei bambini, certifica una diminuzione del 15 0[0 nella mortalità nei paesi ove vi si fa uso del *Biberone flessibile Robert.*

TREFUSIA

— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE, 22.

Pochi affari. Tendenza sempre favorevolissima per le carte, nominatamente per le Rendite. Fermi i cambi.

Napoleoni 9.36 1[2 a 9.37 1[2. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.49 a 5.51. L. Sterline 11.78 a 11.80. Lire Turche 10.62 a 10.64. Londra 117.90 —[a 118.20 [Francia 46.65 a 46.80. Italia 46.10 a 46.30. Bancanote Ital. 46.20 46.30. Dette Germaniche 57.55 a 57.65. Rendita austriaca in carta 88.20 a 88.35 Detto arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 102.25 a 102.50 in carta 5 0[0 99.25 a 99.50. Credit da lire 323.— —[a 324.— —[. Rendita Ital. 93. 8[16 a 93.5[16

Croce rossa italiana 15.50 a 15.75. Lotti turchi 37.20 a 37.50. Serbi 3 0[0 35.50 a 30.—. Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

VIENNA, 22.

Azioni Credit 323.15 Biglietti 1860, 141.75. 1864 176.50. Rendita austr. in carta 88.25 Ferrate dello Stato 227.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.38 1[2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 346.50. Lloyd austr. 394.—. Banca anglo-austriaca 162.60. Lombar. 138.50 Union Banck 261.25 Landerbank 236.20. Prestito comun. viennese 142.59. Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 0[0 —.—. Detta detta 4 0[0 102.30. Detta detta in carta 5 0[0 99.30. Azioni tabacchi 118.75. Più debole.

All' Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

AL I-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

VELOCIPEDISMO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i Signori che desiderassero prendere lezioni di Velocipedismo, di essere a loro disposizione tutti i giorni, mattina e sera, nella Sala Cecchini - Via Gorghi.

Garantisce di rendere abile velocipedista con pochissime lezioni senza alcun pericolo.

GIUSEPPE EGGER
Maestro di Velocipedi.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

PER CARNOVALE

Toelette da Ballo eleganti, Domino anche a nolo — Fichù e acconciature per sera.

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù eleganstissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantita.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si eseguiscono elegantemente preparati — ligati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris-Marchi
UDINE MERCATOVECCHIO

Villino da vendere.

Nell'ameno paesello di Buttrio è vendibile a discretissime condizioni un villino completamente ammobigliato con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL' Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Bruxelles 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio** dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore **Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Affezioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807.

Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACIS, I PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra 91; ***Napoli***, Palazzo Municipale. — In ***Milano*** pure da **Uselini & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

OLIO per l' UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico ... coda, approvato da anni da molte **autorità** ... suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito ... lunque **sordità**, purchè non proveniente ... nascita, qualunque **durezza** o **rombo** ... **recchio** nonchè tutte le **malattie** dell'**orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione ... **L. 6.60** (per spedizioni postali **L. 7**) ... il deposito generale per l' Italia A. MANZONI e C., Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in Udine nelle Farmacie F. COMELLI, F. GIROLAMI, DE VINCENTI, FORCARI, FRANCESCO MINISINI.

Scoperta non più **ASM**... Oppressione, catarro, tosse ... Premi: *Med. argento*, ... fuori concorso. — Indicazioni gratis franco. — Scrivere a quest' indirizzo: **D.r C. CLÉRY in MARSIGLIA**

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettali della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno,

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bambi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri cari bimbi.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia** L. **6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5. Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista *ed in tutte le principali profumerie nonchè parrucchie rifarmacisti di tutte le città d' Italia.*

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in VITTORIO
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.
ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL' INVENTORE.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la cui bara era tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto.. La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

Bertaccini Domenico

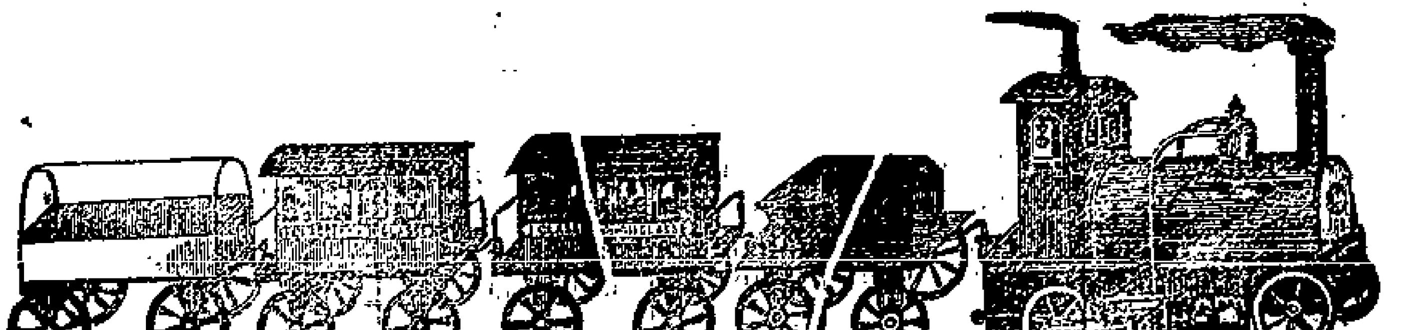
in

UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all' amminisrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender, con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati nel vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz' altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti sia alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all' abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, é una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pei rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio.

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1890 *Tip.* della *Patria del Friuli.*